

RESOCONTO SOMMARIO

151.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 MARZO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge di conversione:		Moroni Rosanna (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	5	Negri Guglielmo, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>	6
(Autorizzazioni di relazione orale)	5, 8	Ronchi Roberto (gruppo lega nord), <i>Relatore</i>	5
(Trasmissione dal Senato)	5	Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della I Commissione</i>	6
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Soda Antonio (gruppo progressisti-federativo)	7
Conversione in legge del decreto-legge 25 febbraio 1995, n. 55, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (2104)	5	Taddei Paolo Emilio (gruppo FLD)	7
Presidente	5, 6, 7	Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	6	Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1995, n. 56, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-Spa (2113)	8
Jervolino Russo Rosa (gruppo PPI)	7	Presidente	8, 9
Lucchese Francesco Paolo (gruppo CCD)	7		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.
Bielli Valter (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8
Jervolino Russo Rosa (gruppo PPI)	9
Negri Guglielmo, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>	8
Niccolini Gualberto (gruppo FLD)	9
Rossetto Giuseppe (gruppo LIF)	9
Soda Antonio (gruppo progressisti-federativo)	8
Storace Francesco (gruppo alleanza nazionale)	9
Taddei Paolo Emilio (gruppo FLD), <i>Relatore</i>	8
Taradash Marco (gruppo forza Italia)	9
Vietti Michele (gruppo CCD)	9
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 26, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali (1942)	10
Presidente	10, 11, 12
Baratta Paolo, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>	11, 12
Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore</i>	11
Campatelli Vassili (gruppo progressisti-federativo)	12
Carazzi Maria (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	11
Gilberti Ludovico Maria (gruppo lega nord)	12
Malvestito Giancarlo Maurizio (gruppo lega nord)	11
Martinelli Paola (gruppo forza Italia)	11
Monticone Alberto (gruppo PPI)	12
Soro Antonello (gruppo PPI)	11
Testa Lucio, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	11
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 28, recante interventi urgenti in materia di trasporti e di parcheggi (1944)	13
Presidente	13, 14
Ravetta Enzo (gruppo lega nord), <i>Relatore per la IX Commissione</i>	14
Testa Lucio, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	14
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 29, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport (1945)	14
Presidente	14, 15, 17, 18
Acierno Alberto (gruppo forza Italia)	17
Bracco Fabrizio Felice (gruppo progressisti-federativo)	18
Chiesa Sergio (gruppo forza Italia), <i>Relatore per la X Commissione</i>	15, 16, 18
Ciocchetti Luciano (gruppo CCD), <i>Relatore per la VII Commissione</i>	15, 16, 18
Garavini Andrea Sergio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	17
Gritta Grainer Angela Maria (gruppo progressisti-federativo)	18
Mele Francesco (gruppo forza Italia)	16
Monticone Alberto (gruppo PPI)	16, 17
Muzio Angelo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	17
Nardini Maria Celeste (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	17
Negri Guglielmo, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>	15, 16, 17, 18
Peraboni Corrado Arturo (gruppo lega nord)	18
Pezzella Antonio (gruppo alleanza nazionale)	17
Rubino Alessandro (gruppo forza Italia), <i>Presidente della X Commissione</i>	17
Servodio Giuseppina (gruppo PPI)	17
Voccoli Francesco (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	18
Inversione dell'ordine del giorno:	
Presidente	10, 13
Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale) ...	10
Mormone Antonio (gruppo alleanza nazionale)	13
Muzio Angelo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	13
Peraboni Corrado Arturo (gruppo lega nord)	10
Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	10, 13
Missioni	5
Modifica al calendario dei lavori dell'Assemblea:	
Presidente	20
Mozioni sugli interventi nelle zone colpite dalle alluvioni dello scorso novembre (Seguito della discussione):	
Presidente	19, 20
Caramazza Ignazio Francesco, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	19
Per lo svolgimento di una interpellanza:	
Presidente	20
Mitolo Pietro (gruppo alleanza nazionale)	20

	PAG.		PAG.
Proposta di legge assegnata a Commissione in sede referente (Stralcio di disposizioni)	20	La Saponara Francesco (gruppo progressisti-federativo)	19
Sugli incidenti verificatisi ieri a Battipaglia tra agricoltori e forze dell'ordine:		Nardone Carmine (gruppo progressisti-federativo)	18
Presidente	19		
Altea Angelo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	19	Ordine del giorno della seduta di domani	21

La seduta comincia alle 9,35.

GUGLIELMO ROSITANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Arata, Bassi Lagostena, Cordoni, Fuscagni, Giugni, Galileo Guidi e Pisanu sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventisei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione, sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento e autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso ieri alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 1416. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, recante misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione nelle aree depresse » (approvato dal Senato) (2168).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno

di legge è stato deferito, in pari data, in sede referente, alla V Commissione (Bilancio) con il parere della I, della II, della III, della IV, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro oggi.

Dati i motivi di particolare urgenza, la Commissione bilancio si intende fin da ora autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 25 febbraio 1995, n. 55, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (2104).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 2 marzo scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere contrario sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 55 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2104.

ROBERTO RONCHI, *Relatore*, osserva che il provvedimento ha attraversato tre legislature, con diciassette reiterazioni,

crescendo fino all'attuale numero di settantanove articoli, che riguardano materie e ambiti disparati e assolutamente disomogenei. Tale carattere non consente di adottare un criterio uniforme per l'esame circa la sussistenza dei requisiti di necessità e urgenza. Per questo, il Governo Berlusconi ha provveduto a ripartire la materia in dodici disegni di legge.

In due precedenti occasioni, la I Commissione ebbe ad esprimere parere contrario su questo abnorme provvedimento, motivandolo sia sulla base della disomogeneità, sia in ragione della sostanziale impossibilità di esaminare un provvedimento siffatto, che pone il Parlamento nella condizione di non poter né approvare, né respingere. La Commissione affari costituzionali non può quindi che rinnovare il proprio parere contrario.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della I Commissione*, ricorda che la decretazione d'urgenza è disciplinata in modo rigoroso dalla Costituzione. La I Commissione ha più volte ribadito l'esigenza che tali regole siano rispettate dall'esecutivo, evitando la prassi abnorme delle reiterazioni; il provvedimento è al proposito esemplare: si tratta di un testo inestricabile, oggetto di successive riterazioni da oltre tre anni, che dà luogo ad un'area di legislazione sostanzialmente riservata al Governo e sottratta all'esame del Parlamento.

GUGLIELMO NEGRI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda con le considerazioni del relatore e del Presidente della I Commissione: si è peraltro in presenza di un caso eccezionale, di una sorta di mostro che risale, nella sua prima stesura, al 1992. In certi casi è necessario fare ricorso allo strumento della decretazione di urgenza per differire termini previsti da disposizioni legislative. Il Governo Berlusconi aveva dato la sua disponibilità a trasferire alcune disposizioni in disegni di legge ordinari e su questa strada si è mosso anche il Governo attuale, tant'è che vari provvedimenti legislativi ordinari sono all'esame della Camera.

Per evitare vuoti legislativi appare peraltro necessario mantenere in vita il provvedimento fino alla sua scadenza naturale. Auspica quindi che la Camera riconosca la sussistenza dei requisiti di straordinaria necessità e urgenza per l'emanazione del provvedimento.

PRESIDENTE avverte che, poiché la votazione nominale avrà luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

PIETRO DI MUCCIO sottolinea che il provvedimento ha ricevuto critiche da tutte le parti che si sono pronunciate su di esso. Ritiene tuttavia, accogliendo l'invito del Governo, che occorra evitare una *vacatio legis* in attesa della approvazione dei disegni di legge sostitutivi da parte delle Commissioni competenti.

Dopo aver affermato il carattere aberrante di un provvedimento che è ormai giunto alla diciottesima reiterazione, osserva che la Costituzione, alla cui stregua deve essere valutata la sussistenza dei presupposti di straordinaria necessità e urgenza, non può essere interpretata in maniera ondivaga, fino ad ammettere l'emanazione di provvedimenti come il decreto-legge n. 55 del 1995: il Presidente della Repubblica dovrebbe esercitare un attento controllo sulla presentazione dei decreti-legge e dei relativi disegni di legge di conversione.

Sarebbe, inoltre, opportuno che il Presidente della Camera si interessasse maggiormente delle riforme regolamentari relative all'*iter* dei decreti-legge, anziché dedicarsi esclusivamente ad iniziative promozionali (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e federalisti e liberaldemocratici*).

ROSANNA MORONI ritiene inutile ripetere osservazioni già svolte sull'incostituzionalità, l'inopportunità, l'inutilità di questo abuso della decretazione d'urgenza, in cui si sono distinti tutti i Governi degli ultimi anni. È certo positivo che si sia incominciato a praticare la via del disegno

di legge ordinario: è tuttavia contraddittorio che, in questa reiterazione, vengano aggiunte *ex novo* disposizioni su ulteriori rilevanti materie. Il provvedimento non può oramai essere respinto per evitare di produrre conseguenze rovinose a causa degli effetti già prodotti: almeno, sarebbe bene evitare di accrescere le dimensioni di questo mostro. Spiace altresì che i disegni di legge ordinari presentati siano rimasti fermi per due mesi presso le Camere; e che non si sia pensato, almeno, a dividere il contenuto di questo provvedimento fra altri di più ragionevole dimensione.

Per questo, il gruppo di rifondazione comunista-progressisti non potrà esprimere il proprio assenso circa la sussistenza dei requisiti costituzionali (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

ANTONIO SODA fa presente che i deputati del gruppo progressisti-federativo hanno espresso in Commissione un voto favorevole circa la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza solo per senso di responsabilità e per la convinzione che il provvedimento è effettivamente dettato da uno stato di necessità.

Condivide peraltro le considerazioni sull'esigenza di correggere l'abnormità legislativa che consegue all'abuso della decretazione di urgenza.

Tuttavia occorre riconoscere che molte delle disposizioni raccolte nel provvedimento sono essenziali: in particolare quelle sugli sfratti e sui centri operanti nella lotta alla tossicodipendenza.

Preannunciando quindi il voto favorevole dei deputati del suo gruppo, auspica che quanti difendono in quest'aula la centralità del Parlamento non agiscano poi — fuori — per la sua delegittimazione.

ROSA JERVOLINO RUSSO sottolinea la estrema eterogeneità della norma prevista dal decreto-legge n. 55 del 1995. Le considerazioni espresse dal sottosegretario Negri mutano peraltro i termini della questione, essendo ormai in dirittura di arrivo vari provvedimenti legislativi in materia di differimento dei termini.

Occorre ricondurre il ricorso alla decretazione di urgenza entro i limiti definiti dalla Costituzione e in tal senso non dovrebbero ripetersi casi analoghi a quello in esame. Tuttavia, in considerazione della rilevanza di alcune delle norme recate dal provvedimento, i deputati del gruppo del partito popolare italiano esprimeranno voto favorevole: il Governo, per parte sua, deve impegnarsi a non caricare di ulteriori materie questo provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI ritiene che la presentazione da parte del Governo Berlusconi di diversi disegni di legge sostitutivi del provvedimento costituisca una soluzione positiva. In attesa della approvazione di tali provvedimenti, dovrebbe essere riconosciuta l'esistenza dei presupposti di costituzionalità per l'emanazione del decreto-legge n. 55 del 1995 e preannuncia, pertanto, il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico.

PAOLO EMILIO TADDEI osserva che, a fronte di un provvedimento manifestamente illegittimo, non si può pretendere che, per motivi di opportunità, il Parlamento infligga un ulteriore *vulnus* alla Costituzione, per di più sotto il ricatto di una necessità prodotta dalla plurima, incostituzionale reiterazione di decreti-legge decaduti (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 55 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2104.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	395
Votanti	386
Astenuti	9
Maggioranza	194

Hanno votato sì 345
Hanno votato no 41

(La Camera approva).

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la IX Commissione permanente (Trasporti) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1995, n. 37, recante differimento del termine dell'entrata in vigore dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di mezzi e trasporti eccezionali, nonché disposizioni per assicurare la funzionalità del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po » (2054).

(Così rimane stabilito).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1995, n. 56, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-Spa (2113).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 2 marzo scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere contrario sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 56 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2113.

PAOLO EMILIO TADDEI, *Relatore*, ricorda che il provvedimento reitera per la settima volta precedenti provvedimenti, con i quali alcune centinaia di miliardi di denaro pubblico vennero regalati alla RAI — sotto forma di agevolazioni varie — per evitarne l'auspicabile fallimento. Va ricordato che, a fronte di un canone di concessione di 120 miliardi di lire — non versato

negli ultimi anni e ora ridotto a 40 miliardi — la RAI percepisce oltre 2 mila miliardi di lire per canoni di abbonamento. Le agevolazioni ad essa attribuite rappresentano un immane spreco.

Il parere contrario della I Commissione è motivato dal fatto che questo provvedimento, più volte reiterato, si riferisce ormai ad effetti che si sono già prodotti: ciò fa quindi dubitare della straordinaria necessità e urgenza di un decreto-legge adottato solo per conservare una situazione di potere, sancita dalla concessione ventennale approvata dal Presidente della Repubblica proprio all'indomani delle elezioni, il 28 marzo 1994. Ribadisce quindi il parere contrario (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e federalisti e liberaldemocratici*).

GUGLIELMO NEGRI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, fa voti per il riconoscimento della sussistenza dei requisiti di straordinaria necessità e urgenza per l'emanazione del provvedimento, che contiene disposizioni essenziali per il risanamento finanziario della RAI-Spa: occorre salvaguardare la capacità tecnica e il potenziale professionale di una azienda che ha contribuito in modo rilevante alla crescita culturale della Nazione (*Applausi*).

ANTONIO SODA osserva che vi sono forti perplessità sulla sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza per la adozione del decreto-legge n. 56 del 1995, atteso che le disposizioni in materia di risanamento economico dell'azienda hanno conseguito i loro obiettivi.

Sulle norme di riordino degli organi gestionali della RAI conferma il giudizio negativo espresso in precedenti occasioni: tuttavia, una proroga degli effetti del provvedimento può essere accettabile nell'attesa che il Senato discuta, a tutela della libertà televisiva, il riassetto della RAI.

VALTER BIELLI, pur riconoscendo che il risanamento dell'azienda RAI costituisce un problema rilevante, osserva che la questione del risanamento non può essere

affrontata con lo strumento della decretazione d'urgenza, per di più con disposizioni prive dei requisiti di necessità ed urgenza. Preannuncia pertanto voto contrario.

GIUSEPPE ROSSETTO dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo della lega italiana federalista, i quali nulla intendono avere a che fare con la lottizzazione dell'informazione pubblica.

MARCO TARADASH rileva che, mentre il provvedimento è giunto all'ennesima reiterazione, la gestione della RAI-Spa è effettivamente riuscita a risollevare l'azienda dalle condizioni in cui era stata ridotta dal sistematico abuso operato dai partiti.

Peraltro si assiste ancora ad un uso di parte del servizio pubblico, specialmente nei programmi della terza rete (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del centro cristiano democratico*). Preannuncia comunque il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia, dovendosi salvaguardare la struttura della RAI (*Applausi*).

ROSA JERVOLINO RUSSO preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano. Il provvedimento ha senza dubbio contribuito ad un'opera di risanamento economico della RAI che occorre proseguire. Quanto alle norme in materia di nomina del consiglio di amministrazione dell'azienda, conferma le perplessità del suo gruppo: tali disposizioni dovrebbero essere peraltro sostituite entro breve tempo da quelle all'esame del Senato. Esprime in conclusione apprezzamento per l'opera svolta da chi lavora in RAI (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

GUALBERTO NICCOLINI preannuncia che il gruppo federalisti e liberaldemocratici lascerà libertà di voto ai propri componenti.

Peraltro, il provvedimento contiene diverse disposizioni inadeguate, mentre la

privatizzazione dell'azienda sarebbe indispensabile per garantire un sistema di corretta informazione.

FRANCESCO STORACE preannuncia che il gruppo di alleanza nazionale intende accogliere l'invito alla responsabilità formulato dal Governo. Essendo oramai svuotato del problema politico, concernente il consiglio d'amministrazione della RAI, il provvedimento conserva tutta la sua necessità e urgenza a fronte della situazione dell'azienda radiotelevisiva. È necessario chiudere questa lunga vicenda: e si augura che il successivo iter del provvedimento possa positivamente concludersi con un più pacato dialogo fra tutti i gruppi.

Osserva tuttavia che, se occupazione vi è stata alla RAI, essa è stata effettuata da chi — come gli autori de *Il laureato* — fa satira di pessima qualità (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

MICHELE VIETTI stigmatizza l'atteggiamento di chi esprime posizioni preconcette sui provvedimenti dell'esecutivo, negative quando si è all'opposizione e positive quando si fa parte della maggioranza. I deputati del gruppo del centro cristiano democratico, coerentemente, esprimeranno come in passato voto favorevole circa la sussistenza dei presupposti di straordinaria necessità e urgenza per l'emanazione del provvedimento, condividendo le istanze relative al risanamento finanziario della RAI-Spa, preminenti e assorbenti rispetto alle questioni relative alla composizione degli organi sociali.

Se le norme di risanamento hanno già cominciato ad esplicare benefici effetti, ciò conferma la necessità di rendere stabile la loro operatività con una rapida conversione in legge del provvedimento, riconoscendosi lo sforzo positivo compiuto negli ultimi mesi dal consiglio di amministrazione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-

legge n. 56 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2113.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	432
Votanti	308
Astenuti	124
Maggioranza	155
Hanno votato <i>sì</i>	266
Hanno votato <i>no</i>	42

(La Camera approva).

Inversione dell'ordine del giorno.

CORRADO ARTURO PERABONI propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito al punto 5, recante la discussione del disegno di legge di conversione in materia di turismo, spettacolo e sport, su cui vi è un sostanziale accordo tra i gruppi.

PRESIDENTE avverte che su questa proposta, ai sensi del comma 1 dell'articolo 41 del regolamento, darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

NICOLA BONO, parlando contro, sottolinea l'esigenza di esaminare immediatamente il disegno di legge di conversione n. 1942, di cui al punto 3 dell'ordine del giorno, in modo da consentire alla Commissione bilancio di dedicarsi poi all'esame del provvedimento finanziario approvato ieri dal Senato.

Propone quindi una diversa inversione dell'ordine del giorno nel senso di passare immediatamente al punto 3.

CORRADO ARTURO PERABONI, prendendo atto dell'esigenza prospettata dall'onorevole Bono, ritira la propria richiesta di inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, sulla proposta di inversione dell'ordine del

giorno avanzata dal deputato Bono darà la parola, ove ne facciano richiesta, un oratore contro e ad uno a favore.

BRUNO SOLAROLI, parlando a favore, esprime l'assenso dei deputati del gruppo progressisti-federativo.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno nel senso di passare subito al punto 3.

(È approvata).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 26, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali (1942).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed i rappresentanti del Governo.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti e articolo aggiuntivo si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (vedi l'allegato A).

Avverte che la Presidenza, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 8, del regolamento, non ritiene ammissibili, analogamente alle pronunzie già assunte nel corso dell'esame in sede referente, gli emendamenti Galdelli 10. 1, 10. 2, 10. 3, Manca 10. 4, 10. 6, 10. 7, 10. 8, 10. 9, 10. 10 e 10. 11, in quanto recanti modifiche sostanziali alla disciplina delle tasse comunali previste dal decreto legislativo n. 507 del 1993, limitandosi il provvedimento in esame, e le modifiche apportate dalla Commissione, a prevedere la proroga e la rateizzazione dei versamenti del tributo.

Avverte che gli emendamenti Vozza 1. 1, Campatelli 1. 3, 2. 1, 2. 2, 3. 2, 3. 4, 4. 2 e 4. 5 e Manca 10. 5 e 10. 12 sono stati ritirati dai presentatori.

NICOLA BONO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4. 8 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Carazzi 5. 1; è contrario ai restanti emendamenti e articolo aggiuntivo.

LUCIO TESTA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, si rimette all'Assemblea sugli emendamenti e articolo aggiuntivo.

La Camera respinge gli emendamenti Carazzi 1. 2, Chiesa 1. 4, Carazzi 3. 1, 3. 3 e 4. 1, approva l'emendamento 4. 8 della Commissione, respinge l'emendamento Carazzi 4. 3, e, dopo controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, Vozza 4. 4; respinge altresì gli emendamenti Bolognesi 4. 6 e Carazzi 4. 7.

PAOLO BARATTA, *Ministro dei lavori pubblici*, fa presente che sulla materia degli appalti è opportuno procedere ad una riforma con legge ordinaria; per questo il Governo chiede all'Assemblea di ripristinare il testo del originario all'articolo 5 del provvedimento, che non modifica il quadro normativo attuale, ma sospende ulteriormente l'entrata in vigore della legge Merloni, in attesa dell'approvazione di un apposito disegno di legge; modificando il parere precedentemente espresso, raccomanda quindi l'approvazione dell'emendamento 5. 2 del Governo, ed esprime parere contrario sull'emendamento Carazzi 5. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Carazzi 5. 1.

NICOLA BONO, pur ricordando il parere favorevole espresso a maggioranza dalla Commissione sull'emendamento Carazzi 5. 1, dichiara voto contrario.

La soppressione dell'articolo 5 del decreto-legge n. 26 del 1995 determinerebbe il ripristino dell'efficacia della legge sugli appalti e degli effetti negativi che ad essa hanno fatto seguito.

La sospensione ha contribuito alla ripresa degli appalti, il ripristino causerebbe un ulteriore avvitamento del settore.

ANTONELLO SORO fa presente che la Commissione ha approvato un testo non condiviso dal Governo, il quale ha pertanto presentato un emendamento che reintroduce il testo originario.

Successivamente, tenuto conto del dibattito, la Commissione ha valutato l'opportunità di sopprimere le norme non per riprodurre il contenuto della legge Merloni, ma per consentire alla Commissione ambiente di giungere alla rapida approvazione delle opportune modifiche ad essa, lasciando al Governo la possibilità di disciplinare con altro provvedimento la sospensione della legge quadro sui lavori pubblici.

GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO ritiene impraticabile l'atteggiamento del Governo, che insiste su una posizione cui l'intera Commissione è contraria. Il Paese ha necessità di infrastrutture: pertanto è necessaria un'attenta riflessione sul problema dei lavori pubblici, tanto più considerata al riduzione dei trasferimenti destinati agli enti locali. Occorre una soluzione legislativa chiara: a questo fine, i deputati del gruppo della lega nord esprimono voto contrario su tutti gli emendamenti, in vista di un sollecito e già attento esame della materia.

PAOLA MARTINELLI osserva che le proposte prospettate tendono a decidere in maniera surrettizia una questione su cui è in corso un dibattito presso l'VIII Commissione, quella, cioè, della revisione della legge quadro sui lavori pubblici. Questo modo di operare produce, per di più, una gravissima incertezza nel diritto, con rilevante danno per i cittadini e gli operatori. Per questo, i deputati del gruppo di forza Italia esprimeranno voto contrario.

MARIA CARAZZI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 1: è opportuno infatti eliminare dal contesto del provvedimento una disposizione che ne ha appesantito notevolmente l'iter. Peraltro la sospensione della legge Merloni resterebbe comunque in vigore fino alla fine del mese: sicché vi è tempo sufficiente per esami-

nare, nella sede più corretta, le questioni relative all'entrata in vigore della legge Merloni (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

VASSILI CAMPATELLI ricorda che l'articolo 5 del decreto-legge n. 26 del 1995 è già stato oggetto di significative modificazioni nel testo della Commissione. Peraltro lo stralcio della norma dal provvedimento appare come equilibrato compromesso, che consentirebbe un intervento, entro la fine del mese, che provveda specificamente a risolvere il problema della graduale entrata in vigore della legge Merloni, eventualmente se del caso con un separato provvedimento.

Si giungerebbe così nel frattempo alla tempestiva approvazione del provvedimento in esame. Dichiarò quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo.

PRESIDENTE avverte che da parte del gruppo di rifondazione comunista-progressisti è stata chiesta la votazione nominale sull'emendamento Carazzi 5. 1.

PAOLO BARATTA, *Ministro dei lavori pubblici*, esprime apprezzamento per la disponibilità manifestata nel senso di consentire un adeguato ed organico intervento sulla materia degli appalti, che rappresenta la reale priorità.

PRESIDENTE avverte che, a seguito dell'intervento del ministro dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del regolamento si intende riaperta la discussione relativa all'oggetto della deliberazione.

Nessuno chiedendo di parlare, indicò la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carazzi 5. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	396
Votanti	394
Astenuti	2

Maggioranza 198

Hanno votato sì 214

Hanno votato no .. 180

(La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti).

Sono così preclusi gli emendamenti 5. 2 del Governo, Valensise 5. 3, Bargone 5. 7, 5. 9, 5. 10, 5. 12, 5. 13, 5. 19, 5. 20, 5. 21, 5. 22, 5. 23, 5. 24, Acquarone 5. 8, 5. 11, 5. 17, 5. 18, Turroni 5. 14, 5. 15, 5. 16, Chiesa 5. 25.

La Camera respinge l'articolo aggiuntivo Scalia 5.01, gli identici emendamenti Battaglia 8. 1, Castellani 8. 2, Pezzoli 8. 3, Vigneri 8. 4 e Godino 8. 5.

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Gilberti ed altri n. 9/1942/1 e Moioli Viganò e Monticone n. 9/1942/2 (*vedi l'allegato A*).

PAOLO BARATTA, *Ministro dei lavori pubblici*, si rimette all'Assemblea su entrambi.

LUDOVICO MARIA GILBERTI raccomanda l'approvazione del proprio ordine del giorno n. 1, che impegna il Governo a varare misure di incentivazione fiscale per gli enti locali, in vista della costituzione di società per azioni per l'esercizio di servizi pubblici.

ALBERTO MONTICONE non insiste per la votazione dell'ordine del giorno-Moioli Viganò n. 2.

La Camera approva l'ordine del giorno Gilberti ed altri n. 1.

PRESIDENTE autorizza la pubblicazione del testo delle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento dei deputati Paola Martinelli, Piergiorgio Martinelli, Paolone e Turroni, che ne hanno fatto richiesta, in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

Chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1942, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	364
Astenuti	4
Maggioranza	183
Hanno votato sì	336
Hanno votato no	28

(La Camera approva).

Inversione dell'ordine del giorno.

BRUNO SOLAROLI propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare immediatamente al punto 4 e subito dopo al punto 5.

PRESIDENTE avverte che su questa proposta, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del regolamento darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

ANTONIO MORMONE, parlando a favore, sottolinea in particolare l'opportunità di un sollecito esame del disegno di legge di conversione n. 1945, in materia di turismo, spettacolo e sport, di cui al punto 5 dell'ordine del giorno.

ANGELO MUZIO, parlando contro, sottolinea l'esigenza di concludere l'esame delle mozioni sugli interventi nelle zone alluvionate, di cui al punto 2 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dal deputato Solaroli.

(È approvata).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 28, recante interventi urgenti in materia di trasporti e di parcheggi (1944).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali, hanno replicato il relatore per la VIII Commissione ed il rappresentante del Governo; ha rinunciato alla replica il relatore per la IX Commissione ed è stata data lettura del parere della Commissione bilancio sul provvedimento e sugli emendamenti. Avverte peraltro che la Commissione bilancio ha espresso il seguente ulteriore parere:

PARERE FAVOREVOLE

sugli emendamenti 2. 3 (*nuova formulazione*) e 4. 2 (*nuova formulazione*) delle Commissioni, che recepiscono il parere della Commissione bilancio, nonché sull'emendamento 3. 3 del Governo, che formula la clausola di copertura in modo più corretto;

PARERE CONTRARIO

sull'emendamento 12. 1 del Governo, in quanto non sembra opportuna la conservazione per un ulteriore anno delle disponibilità in conto residui e in conto competenze non impegnate entro il 1994;

NULLA OSTA

sugli emendamenti 3. 2 del Governo, 5. 1, 6. 4, 6. 5, 6. 6, 11. 1 e Tit. 1 delle Commissioni.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo

che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli ed al titolo del decreto-legge nel testo delle Commissioni (*vedi l'allegato A*).

ENZO RAVETTA, *Relatore per la IX Commissione*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 2. 3 (*nuova formulazione*), 4. 2 (*nuova formulazione*), 5. 1, 6. 4, 6. 5, 6. 6, 11. 1 e Tit. 1 delle Commissioni; accetta gli emendamenti 3. 2 e 6. 1 del Governo; è favorevole agli emendamenti Galletti 4. 1 e Canavese 6. 2.

Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Senza 2. 2 e 2. 1, e 3. 3 del Governo, esprimendo altrimenti parere contrario. È contrario agli emendamenti 6. 3 e 12. 1 del Governo.

LUCIO TESTA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 3. 2, 3. 3, 6. 1, 6. 3 e 12. 1 del Governo; accetta gli emendamenti 2. 3 (*nuova formulazione*), 4. 2 (*nuova formulazione*), 5. 1, 6. 4, 6. 5, 6. 6, 11. 1 e Tit. 1 delle Commissioni.

È contrario all'emendamento Galletti 4. 1. Concorde, quanto al resto, con il relatore per la IX Commissione.

PRESIDENTE avverte che gli emendamenti Senza 2. 2 e 2. 1 sono stati ritirati dal presentatore.

La Camera approva gli emendamenti 2. 3 (nuova formulazione) delle Commissioni e 3. 2 del Governo; dopo controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, respinge l'emendamento 3. 3 del Governo; approva gli emendamenti 4. 2 (nuova formulazione) delle Commissioni, Galletti 4. 1, 5. 1, 6. 4, 6. 5 delle Commissioni, gli identici emendamenti 6. 1 del Governo e Canavese 6. 2, 6. 6 delle Commissioni; respinge l'emendamento 6. 3 del Governo; approva l'emendamento 11. 1 delle Commissioni; respinge l'emendamento 12. 1 del Governo e approva l'emendamento Tit. 1 delle Commissioni.

Autorizza la pubblicazione in calce al Resoconto stenografico della seduta odierna

del testo delle dichiarazioni di voto dei deputati Nespoli, Biricotti e Perticaro, che ne hanno fatto richiesta.

Chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1944, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	292
Astenuti	20
Maggioranza	147
Hanno votato <i>sì</i>	289
Hanno votato <i>no</i>	3

Sono in missione 26 deputati.

(La Camera approva — Applausi).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 29, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport (1945).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'8 febbraio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 29 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 1945.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 2 marzo scorso le Commissioni riunite VII (Cultura) e X (Attività produttive) sono state autorizzate a riferire oralmente.

Informa che il Presidente del gruppo parlamentare progressisti-federativo ne ha chiesto l'ampliamento senza limitazione

delle iscrizioni a parlare, ai sensi del comma 2 dell'articolo 83 del regolamento.

LUCIANO CIOCCHETTI, *Relatore per la VII Commissione*, riferendo oralmente, ricorda che il riordino delle funzioni statali in materia di turismo, spettacolo e sport non fu compiuto dai provvedimenti adottati a seguito del referendum con il quale venne soppresso il Ministero del turismo e dello spettacolo. A ciò provvede il decreto-legge n. 29 del 1995.

Al settore dello spettacolo fanno riferimento imprese numerose, con un'elevata qualificazione del personale addetto; le relative funzioni amministrative comportano un gran numero di atti. Il provvedimento ne prevede il trasferimento alle regioni, con riserva allo Stato delle competenze da determinarsi con successivo decreto del Presidente della Repubblica.

La Commissione ha apportato soddisfacenti modifiche al testo originario, in particolare con previsioni circa le commissioni di controllo sulle pellicole cinematografiche, in vista di una migliore tutela dei minori. Ne raccomanda quindi l'approvazione.

SERGIO CHIESA, *Relatore per la X Commissione*, chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua relazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

GUGLIELMO NEGRI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, raccomanda l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo con le seguenti condizioni: che i commi 9 e 9-bis siano così riformulati:

« 9. Il Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con il ministro del tesoro, sentita la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, istituisce entro 60 giorni il fondo per la *riqualificazione dell'offerta turistica italiana*, da iscrivere nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel quale confluiscono risorse pubbliche nazionali e private versate in apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato e riassegnate al fondo stesso. Il fondo ha una *dotazione iniziale* di 39 miliardi di lire per il 1995. Hanno accesso al fondo con priorità gli interventi finalizzati al miglioramento della qualità del servizio e all'adeguamento delle strutture turistico-ricettive agli adempimenti previsti dalla legislazione nazionale e dalle normative comunitarie. Il fondo è gestito dalle regioni, anche attraverso apposite convenzioni stipulate con società ed istituti di credito nazionali e regionali. Nell'ambito della conferenza Stato-regioni, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, viene ripartito annualmente tra le regioni medesime il 70 per cento del fondo con criteri che dovranno tenere in considerazione il movimento turistico e il patrimonio ricettivo esistente. Il rimanente 30 per cento del fondo è ripartito, con i medesimi criteri, nella misura del 15 per cento tra le regioni nel cui territorio ricadono le aree ammissibili agli interventi dei fondi strutturali comunitari, obiettivi 1, 2 e 5b, mentre il restante 15 per cento viene versato al fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, per la realizzazione di azioni cofinanziate dall'Unione Europea nel settore.

9-bis. All'onere derivante dall'applicazione del comma 9, pari a lire 39 miliardi per il 1995, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1995, utilizzando parte dell'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio »;

all'articolo 3, comma 2, lettera a), sia ripristinato il testo originario, in quanto l'aumento del numero dei membri delle sezioni della commissione di primo grado per la concessione del nulla osta per la proiezione in pubblico dei film, potrebbe comportare nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato, peraltro non quantificati e privi di copertura; al comma 2-*quater*, sia previsto il mantenimento della posizione fuori ruolo dei componenti del collegio dei revisori dei conti dell'ENIT; al comma 2-*quinqüies* sia eliminata l'abrogazione del comma 5 dell'articolo 19 della legge n. 292 del 1990, che sottopone l'ENIT al controllo della Corte dei conti e, a fini di coordinamento con la citata legge n. 292, sia prevista anche l'abrogazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 12 della medesima legge;

all'articolo 10, comma 4, considerato che la facoltà degli enti lirici di stipulare contratti integrativi aziendali può comportare maggiori oneri, si precisi che tali contratti possono essere stipulati solo in condizioni finanziarie di equilibrio e previa acquisizione del parere del ministro del tesoro;

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Servodio 4. 1, in quanto suscettibile di avere impatto negativo sul fabbisogno di cassa, e Nardini 10. 1 in quanto contrastante con le norme di contabilità e riferito erroneamente alla legge finanziaria;

NULLA OSTA

su tutti gli altri emendamenti.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti ed articolo aggiuntivo si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

LUCIANO CIOCCHETTI, *Relatore per la VII Commissione*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 4, 1. 5, 1. 6,

3. 10, 3. 12, 3. 11, 3. 13, 10. 6, 10. 7, 10. 2, 10. 3, 10. 4 e 10. 5 delle Commissioni; invita il Governo a ritirare il suo emendamento 3. 7, e i presentatori a ritirare gli emendamenti Monticone 3. 1 e 3. 3 e Servodio 4. 1, esprimendo altrimenti parere contrario. È contrario agli emendamenti 3. 5 del Governo, Monticone 3. 2 e Nardini 10. 1.

SERGIO CHIESA, *Relatore per la X Commissione*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 2, 1. 3, 3. 8 e 3. 9 delle Commissioni; accetta l'emendamento 2. 2 del Governo; è favorevole all'emendamento Mele 3. 4 se riformulato nel senso di sostituire la parola: « trenta » con la seguente: « sessanta ». È contrario agli emendamenti 1. 1 e 7. 1 del Governo ed all'articolo aggiuntivo Carli 8. 02.

FRANCESCO MELE accetta la riformulazione del suo emendamento 3. 4 proposta dal relatore per la X Commissione.

GUGLIELMO NEGRI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 1, 2. 2, 3. 7, 3. 5 e 7. 1 del Governo; accetta gli emendamenti 1. 2, 1. 3, 3. 11, 3. 13, 3. 8, 3. 9, 10. 6, 10. 2 delle Commissioni; è favorevole agli emendamenti Monticone 3. 2 e Mele 3. 4 nel testo riformulato. Invita i presentatori degli emendamenti Monticone 3. 1 e 3. 3 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario. È contrario ai restanti emendamenti ed articolo aggiuntivo.

La Camera approva gli emendamenti 1. 4, 1. 5, 1. 6 delle Commissioni; respinge l'emendamento 1. 1 del Governo; approva gli emendamenti 1. 2, 1. 3, delle Commissioni e 2. 2 del Governo; respinge l'emendamento 3. 5 del Governo.

ALBERTO MONTICONE ritira il suo emendamento 3. 1.

La Camera approva l'emendamento 3. 10 delle Commissioni, respinge l'emendamento

Monticone 3. 2, approva gli emendamenti 3. 12 e 3. 11 delle Commissioni.

ALBERTO MONTICONE ritira il suo emendamento 3. 3.

La Camera approva l'emendamento 3. 13 delle Commissioni.

PRESIDENTE dichiara pertanto assorbito l'emendamento 3. 7 del Governo.

La Camera approva gli emendamenti Mele 3. 4, nel testo riformulato, 3. 8 e 3. 9 delle Commissioni.

GIUSEPPINA SERVODIO ritira il suo emendamento 4. 1.

La Camera respinge l'emendamento 7. 1 del Governo.

PRESIDENTE prende atto che l'articolo aggiuntivo Carli 8. 02 è stato ritirato dai presentatori.

La Camera approva gli emendamenti 10. 6, 10. 7, 10. 2, 10. 3, 10. 4 e 10. 5 delle Commissioni.

MARIA CELESTE NARDINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 10. 1, tendente ad assicurare la sopravvivenza delle orchestre comunale di Sanremo e provinciali di Bari e di Lecce.

ANTONIO PEZZELLA dichiara voto favorevole sull'emendamento Nardini 10. 1, chiedendo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna del testo integrale della sua dichiarazione di voto, che concerne anche il provvedimento nel suo complesso.

PRESIDENTE lo consente.

GUGLIELMO NEGRI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, fa presente che l'emendamento Nardini 10. 1 manca di copertura finanziaria:

pertanto il Governo non può che confermare il parere contrario.

ANGELO MUZIO, a nome del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, chiede la votazione nominale sull'emendamento Nardini 10. 1.

ALESSANDRO RUBINO, *Presidente della X Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che vi era un accordo per favorire l'approvazione del provvedimento.

ANDREA SERGIO GARAVINI, a nome dei presentatori, dichiara la disponibilità a ritirare l'emendamento Nardini 10. 1, trasformandone il contenuto in un ordine del giorno, ma solo a condizione che il Governo si impegni ad accettarlo.

GUGLIELMO NEGRI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, non ritiene di poter assumere un simile impegno, che comporterebbe nuove spese per le quali non si è in condizione di prevedere la copertura.

ALBERTO ACIERNO, parlando sull'ordine dei lavori, si appella al senso di responsabilità dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, la cui insistenza per la votazione nominale rischia di affossare il provvedimento.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 10. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	274
Astenuti	31
Maggioranza	138
Hanno votato sì	58
Hanno votato no	216

Sono in missione 26 deputati.

(La Camera respinge).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Gritta Grainer e Rizza n. 9/1945/1, Carli ed altri n. 9/1945/2, Ciocchetti ed altri n. 9/1945/3, Meocci ed altri n. 9/1945/4 (*vedi l'allegato A*).

GUGLIELMO NEGRI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, accoglie gli ordini del giorno Gritta Grainer n. 1 e Carli n. 2; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Ciocchetti n. 3 e Meocci n. 4.

ANGELA MARIA GRITTA GRAINER non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 1.

CORRADO ARTURO PERABONI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 2.

LUCIANO CIOCCHETTI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 3.

FABRIZIO FELICE BRACCO non insiste per la votazione dell'ordine del giorno Meocci n. 4.

LUCIANO CIOCCHETTI, *Relatore per la VII Commissione*, a nome del Comitato dei diciotto, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento, propone la seguente correzione di forma:

all'articolo 10, comma 4, primo periodo, del decreto-legge n. 29 del 1995, sostituire le parole: « autorità statale competente in materia di spettacolo » con le seguenti: « autorità di Governo competente in materia di spettacolo ».

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, la correzione di forma del relatore per la VII Commissione possa ritenersi accolta.

(Così rimane stabilito).

Autorizza la pubblicazione in calce al Resoconto stenografico della seduta odierna del testo delle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso dei deputati Cavanna Scirea, Mormone, Bracco,

Manzini e Servodio, che ne hanno fatto richiesta.

FRANCESCO VOCCOLI dichiara voto contrario sul provvedimento nel suo complesso, rammaricandosi che non si sia colta l'occasione per valorizzare il patrimonio collettivo costituito dalle orchestre dipendenti dalle amministrazioni provinciali.

SERGIO CHIESA, *Relatore per la X Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, ringrazia il Sottosegretario Negri per lo spirito di collaborazione con cui ha partecipato ai lavori delle Commissioni (*Generali applausi*).

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1945, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	299
Astenuti	18
Maggioranza	150
Hanno votato sì	299

(La Camera approva).

Sugli incidenti verificatisi ieri a Battipaglia tra agricoltori e forze dell'ordine.

CARMINE NARDONE, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea la gravità degli incidenti verificatisi a Battipaglia tra agricoltori che manifestavano e forze dell'ordine. Invita il Governo a trovare una soluzione in grado di porre rimedio a una insostenibile situazione di disagio determinata dalle scelte compiute con la legge

finanziaria per il 1995, e ad una maggiore cautela nell'impiego delle forze dell'ordine.

ANGELO ALTEA, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, si associa alle considerazioni svolte dal deputato Nardone, rilevando che risultano ferite anche alcune donne.

FRANCESCO LA SAPONARA, parlando sull'ordine dei lavori, si associa alle considerazioni svolte, sottolineando la necessità che in simili frangenti la polizia si comporti nel rispetto più assoluto della legge.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza della Camera si attiverà presso le competenti sedi governative.

Seguito della discussione di mozioni sugli interventi nelle zone colpite dalle alluvioni dello scorso novembre.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 2 marzo scorso si è conclusa la discussione congiunta sulle linee generali delle mozioni Mattioli ed altri n. 1-00052; Costa ed altri n. 1-00068; Gerbaudo ed altri n. 1-00074; Castellaneta e Brugger, n. 1-00081; Oreste Rossi ed altri n. 1-00082; Mussi ed altri n. 1-00084; Fumagalli Carulli ed altri n. 1-00085; Muzio ed altri n. 1-00087; Rosso ed altri n. 1-00088; Zaccchera ed altri n. 1-00090 (vedi l'allegato A della seduta del 2 marzo 1995).

IGNAZIO FRANCESCO CARAMAZZA *Sottosegretario di Stato per l'interno*, premette che il ministro dell'interno non può partecipare alla seduta perché malato. Esprime vivo compiacimento per il livello del dibattito, che ha riguardato la valutazione degli interventi svolti nelle zone alluvionate. Il Governo ha recentemente accolto un ordine del giorno, che lo impegnava a riferire entro due mesi al Parlamento sull'attuazione dei provvedimenti legislativi e sull'utilizzazione delle somme erogate.

Nonostante il breve tempo trascorso, l'intervento è stato straordinariamente sollecito: sono già stati erogati alle imprese 1.400 miliardi di lire mediante mutui e 100 miliardi a fondo perduto. Altri interventi sono stati rivolti alle aziende agricole. L'attività dei servizi di protezione civile è stata sollecitata (*Commenti del deputato Costa*) sulla base di provvedimenti legislativi tempestivamente adottati per i primi interventi e per la successiva ricostruzione.

Dà conto circa la ripartizione dei fondi stanziati fra gli organi periferici dell'amministrazione, gli enti locali, e circa la loro erogazione. Sono state definite le procedure per l'attribuzione dei contributi da parte della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Il Governo ha operato prontamente ed efficacemente d'intesa con il Parlamento, all'uopo anche utilizzando un contributo di 7 miliardi di ECU erogato dall'Unione europea.

È in via di predisposizione un progetto per la ricostruzione dei territori colpiti, al quale partecipano vari soggetti ed enti.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla protezione del territorio, sottolinea l'eccezionalità dell'evento, rispetto al quale occorre distinguere fra la sua prevedibilità meteorologica — limitata ai tempi di validità delle ordinarie previsioni — e la prevedibilità idrogeologica, condizionata all'entità e alla localizzazione dei fenomeni.

La commissione grandi rischi ha esaminato la vicenda nei suoi vari aspetti, sollecitando il potenziamento dei servizi tecnici nazionali e la predisposizione di appositi piani.

La vigente normativa attribuisce la competenza sulle opere di conservazione e salvaguardia del suolo alle autorità di bacino nazionali, regionali e provinciali: soltanto le prime risultano sinora istituite e operanti.

Esiste certamente l'esigenza di rivedere la normativa in materia di tutela del territorio e salvaguardia ambientale.

Per ciò che concerne la ricostruzione del ponte di Chivasso, assicura che il

progetto sarà ultimato entro l'anno; attualmente il passaggio è regolato dal genio militare.

Si sono verificati danni per irregolarità nello smaltimento dei rifiuti, per i quali è in corso un procedimento penale nei confronti di amministratori del comune di Canelli e dei titolari dell'impresa « La Lombarda ».

Per quanto riguarda la condotta del sistema bancario, il Governo non può effettuare interventi coercitivi non previsti dalla legge: tuttavia esso svolgerà, proprio nella giornata di domani, un intervento volto a sollecitare gli istituti di credito affinché non richiedano garanzie eccessive (*Commenti*).

Il Governo è persuaso che, nell'operare — d'intesa con il Parlamento — per restituire serenità alla vita dei cittadini nelle regioni colpite dalle alluvioni dello scorso novembre, esso non fa altro che compiere il proprio dovere; a ciò si tiene quindi interrogabilmente impegnato.

Avverte che depositerà presso la Previdenza prospetti analitici sulla ripartizione dei fondi stanziati e di dati sul progetto per la ricostruzione delle zone colpite.

PRESIDENTE ne prende atto e rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Per lo svolgimento di una interpellanza.

PIETRO MITOLO sollecita lo svolgimento di una sua interpellanza, relativa ai fatti di Innsbruck dell'ottobre 1993.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Stralcio di disposizioni di una proposta di legge assegnata a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che la X Commissione permanente (Attività produttive), esaminando, in sede referente, la proposta di legge d'iniziativa dei deputati Rebecchi ed altri: « Riordino della disciplina in materia di ricerca applicata e di innovazione tecnologica » (1760), ha deliberato di chiedere all'Assemblea lo stralcio dei

commi 5, 6 e 7 dell'articolo 4 con il titolo: « Istituzione della Direzione generale della piccola e media industria e dell'artigianato » (1760-*bis*). La restante parte mantiene il titolo originario con la numerazione 1760-*ter*.

(Così rimane stabilito).

La parte stralciata della suddetta proposta di legge (1760-*bis*), così come la restante parte della proposta stessa (1760-*ter*), restano quindi assegnate, in sede referente, alla X Commissione permanente (Attività produttive), con il parere rispettivamente della I, della V e della XI Commissione e della I, della V, della VI e della XI Commissione.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE avverte che, tenuto conto dei tempi necessari per l'esame in sede referente da parte della Commissione bilancio del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 41 del 1995 (Finanza pubblica), la discussione in Assemblea del provvedimento avrà luogo a partire dalle 15 di lunedì 13 marzo. Di conseguenza il calendario dei lavori della Camera per la prossima settimana (13-17 marzo) è stato così modificato dal Presidente, a seguito della riunione di ieri della Conferenza dei presidenti di gruppo, ai sensi del comma 5 dell'articolo 24 del regolamento:

Lunedì 13 marzo (ore 15):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 41 del 1995 recante: « Misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione nelle aree depresse » (*approvato dal Senato*) (*scadenza 24 aprile*) (2168).

Martedì 14 marzo (antimeridiana, pomeridiana ed eventualmente notturna):

Seguito esame del disegno di legge di conversione n. 2168 (Finanza pubblica).

Mercoledì 15 marzo (antimeridiana e pomeridiana):

Esame del disegno di legge n. 1882 recante: « Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1994 ».

Giovedì 16 e venerdì 17 marzo (antimeridiana ed eventualmente pomeridiana):

Inizio esame del disegno di legge n. 2065 recante: « Norme per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie ».

Il Presidente si riserva di inserire in calendario l'esame di ulteriori disegni di legge di conversione o di ratifica conclusi dalle Commissioni.

Su questa comunicazione, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, potranno intervenire i deputati che lo richiedano per non più di due minuti ciascuno e di dieci minuti complessivi per ciascun gruppo.

Nessuno chiedendo di parlare, avverte che la modifica del calendario sarà stampata e distribuita.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 9 marzo 1995, alle 9:

1. — Elezione di Segretari di Presidenza.

2. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento, sul disegno di legge:*

S. 1416. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, recante misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione nelle aree depresse (*Approvato dal Senato*) (2168).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, recante disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività gestite dalla soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, per la sistemazione del relativo personale, nonché per l'avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale (2002).

— *Relatore:* Rosso.

(*Relazione orale*).

4. — Seguito della discussione delle mozioni Mattioli ed altri, n. 1-00052; Costa ed altri, n. 1-00068; Gerbaudo ed altri, n. 1-00074; Castellaneta e Brugger, n. 1-00081; Oreste Rossi ed altri, n. 1-00082; Mussi ed altri, n. 1-00084; Fumagalli Carulli ed altri, n. 1-00085; Muzio ed altri, n. 1-00087; Rosso ed altri, n. 1-00088; Zacchera ed altri, n. 1-00090, sugli interventi nelle zone colpite dalle alluvioni dello scorso novembre.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Differimento di termini previsti da disposizioni legislative nel settore agricolo ed altre disposizioni urgenti in materia (1791).

— *Relatore:* Albertini.

(*Relazione orale*).

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Differimento di termini previsti da disposizioni legislative nel settore delle attività produttive ed altre disposizioni urgenti in materia (1790).

— *Relatore:* Viviani.

(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 14,10.

